

EMERGENZA DEPURAZIONE

Sigilli agli impianti di Scandale

Il sindaco: sono irrecuperabili

(G.P.)

SCANDALE - Continuano i sequestri dei depuratori effettuati dalla Capitaneria di Porto di Crotona. Un'attività che, finalmente, pone all'attenzione delle istituzioni una situazione di degrado ambientale gravissima che nasce da anni di scarsa attenzione. Dopo quelli di Rocca di Neto e Belvedere Spinello, questa volta gli uomini della Guardia costiera, insieme ai carabinieri, sono andati a Scandale a mettere i sigilli ai quattro depuratori presenti nel comune. Impianti completamente inutili stando a quanto denuncia la Capitaneria di Porto che motiva il sequestro con le solite "gravi carenze nel ciclo depurativo". Una frase nella quale si rivela il totale abbandono degli impianti, definiti obsoleti e fatiscenti, di "Sant'Antonio", "San Leonardo", "Condoleo" e "Corazzo". I depuratori sono risultati anche privi di energia elettrica in quanto la fornitura del servizio energetico è stata sospesa dal fornitore per morosità del precedente gestore, la Soakro dichiarata fallita nel gennaio scorso.

Il risultato è che i liquami urbani provenienti dalla rete fognaria cittadina, senza subire alcun ciclo depurativo finiscono "tal quali", direttamente nel fiume Neto attraverso alcuni fossi naturali.

GLI IMPIANTI sono stati dunque sequestrati affidandone la custodia giudiziale al sindaco di Scandale; strumento attraverso il quale si potranno intraprendere tutte le necessarie azioni per il ripristino della funzionalità delle strutture depurative.

Anche in questo caso, come era accaduto con i comuni di Rocca di Neto e Belvedere, la vicenda - purtroppo - non è nuova. I depuratori non erano funzionanti da mesi e ad aprile scorso, ancora prima di riceverli dalla curatela fallimentare di Soakro, il sindaco Iginio Pingitore aveva scritto una serie di lettere al Ministero dell'ambiente, alla Procura della Repubblica di Crotona ed alla Regione Calabria per avvisare che gli impianti non funzionavano e che gli scarichi dei reflui finivano dritti nel fiume.

Quando a maggio 2016 il Comune ha ricevuto le

chiavi dei depuratori dalla curatela fallimentare, il sindaco Pingitore racconta di "aver preteso che nel verbale di consegna si mettesse per iscritto che gli impianti trasferiti al Comune non funzionavano".

Il primo cittadino di Scandale sottolinea: "Noi siamo tranquilli perché abbiamo avvisato anzitempo tutti che a Scandale i depuratori non funzionavano. Gli im-



a due dei cinque depuratori sequestrati a Scandale

pianti sono delle vere e proprie carcasse e non vale la pena spenderci dei soldi per provare a metterli in funzione".

PER QUESTO l'Amministrazione comunale sta lavorando ad un progetto da circa 1,2 milioni di euro per realizzare un depuratore ex novo, un unico impianto per servire tutto il paese anche quella zona di Bellavi-

sta che risulta prova di rete fognaria. "Ho scritto ancora al Ministero ed alla Regione Calabria per chiedere di intervenire in nostro aiuto finanziando il progetto". La Capitaneria continuerà nei suoi controlli e, sicuramente, nei prossimi giorni ci saranno nuovi sequestri visto che la situazione degli impianti di depurazione nel crotonese è tragica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA